

ANNO XLIV - 152/153

GENNAIO - APRILE 1943 - XXI

BOLLETTINO DELLA ASSOCIAZIONE “PRIMO LANZONI,”

R. ISTITUTO UNIVERSITARIO DI ECONOMIA E COMMERCIO
CA' FOSCARI - VENEZIA - 1943 XXI E. F.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETÀ PER AZIONI
BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Capitale L. 700 milioni

Riserva L. 175 milioni

SEDE di VENEZIA : Calle Larga 22 Marzo,

N. 2188

Agenzia di Città N. 1: Procuratie Vecchie,

N. 78 - 79 bis

Agenzia di Città N. 2: Campo S. Bartolomeo,

N. 5395

Recapito LIDO : Gran Viale S. M. Elisabetta,

angolo Via Dardanelli, N. 38

ASSICURAZIONI GENERALI - TRIESTE - VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831
CAPITALE SOCIALE INTER. VERSATO L. 120.000.000

ASSICURAZIONI:

VITA e Rendite Vitalizie
INCENDI e rischi accessori
FURTI con scasso o con violenza
TRASPORTI marittimi e fluviali

FONDI DI GARANZIA:

TRE MILIARDI e oltre 105 milioni di lire

CAPITALI PER ASSICURAZIONI VITA IN VIGORE
NOVE MILIARDI e oltre 267 milioni di lire

DANNI PAGATI:

UNDICI MILIARDI e mezzo di lire

*Le Agenzie delle "Assicurazioni Generali",
in tutte le principali Città e Comuni
del Regno rappresentano anche le:*

**SOCIETÀ ANONIME ITALIANE DI
ASSICURAZIONI**

**GRANDINE INFORTUNI
DI MILANO**

*La Compagnia possiede palazzi in: Trieste - Venezia - Roma -
Milano - Torino - Firenze - Genova - Napoli - Bologna - Palermo -
Verona - Novara - Parigi - Vienna - Cairo - Istanbul - Var-
savia - Gerusalemme - Rio de Janeiro - Tunisi - ecc.*

PROPRIETÀ IMMOBILIARE DELLA COMPAGNIA L. 707.196.000

ANNO XLIV - 152 / 153

GENNAIO - APRILE 1943 - XXI

Spedizione in abbonamento postale

BOLLETTINO

DELLA ASSOCIAZIONE

“ PRIMO LANZONI ”

FRA GLI ANTICHI STUDENTI DEL
Regio Istituto Universitario di Economia e Commercio
DI VENEZIA

(Ente morale R. D. 15 Febbraio 1923, n. 452)

LIBRERIA EMILIANA EDITRICE

VENEZIA - 1943 - XXI

SCOPI DELL'ASSOCIAZIONE sono:

- a) promuovere gli studi commerciali, economici ed amministrativi e diffonderne l'amore;
- b) mantenere fra i soci i rapporti amichevoli formati all'Istituto, così nel loro interesse particolare come nell'interesse generale del commercio;
- c) promuovere ed attuare l'assistenza materiale, morale e scolastica fra studenti e antichi studenti del R. Istituto Universitario di Economia e Commercio di Venezia.

Possono iscriversi all'Associazione quali soci effettivi tutti gli antichi studenti, come pure i membri del Corpo insegnante e gli impiegati dell'Amministrazione della Scuola.

La quota sociale annua è di Lire 15.
Per la iscrizione a socio perpetuo basta versare, per una sola volta, lire 200.

Il Bollettino dell'Associazione tiene i soci al corrente della vita della Scuola, dell'Associazione, delle vicende degli antichi condiscendenti.

I consoci:
invino all'Associazione le loro pubblicazioni o, comunque, precise notizie intorno ad esse per la relativa inserzione nel Bollettino;
nelle circostanze liete e tristi della loro vita non dimentichino il *Fondo Soccorso Studenti disagiati*:

onorino la Memoria degli antichi allievi defunti o di altri loro cari creando nel nome di essi *borse di studio, di perfezionamento per gli allievi, o di pratica commerciale per i giovani laureati*;

si ricordino dei laureati Cafoscarini se hanno bisogno di impiegati ed informino l'Associazione dei concorsi aperti;

per la loro azienda o per quella in cui svolgono la loro attività curino la pubblicità nel Bollettino dell'Associazione;

richiedano qualsiasi informazione, di cui avessero bisogno, al Presidente dell'Associazione.

CRONACA DELL'ISTITUTO

LE DIMISSIONI DEL PROF. GINO ZAPPA DA RETTORE MAGNIFICO DELL'ISTITUTO

Con lettera del 5 gennaio 1943-XXI l'Ecc. Bottai ha accettato le dimissioni che il prof. Gino Zappa aveva presentato, parecchi mesi prima, per motivi di salute, dalla carica di Magnifico Rettore dell'Istituto ed ha confermato, a partire dal 1° Dicembre 1942-XXI e sino al termine dell'anno accademico, il prof. Alfonso de Pietri-Tonelli, nella carica di prorettore, carica che egli già teneva di fatto da quando il prof. Zappa, nell'aprile dello scorso anno, preoccupandosi di non poter dare all'ufficio di rettore tutto quello che avrebbe avuto in animo di dare, aveva voluto cedere il posto per dedicare tutte le sue energie agli studi ed all'insegnamento.

Al prof Zappa che ha tenuto per troppo breve tempo, con altezza di mente e d'animo, con tanta saggezza e coll'amore di antico allievo l'alto ufficio, legando il suo nome all'avviamento a felice soluzione di diversi gravi problemi di Ca' Foscari e segnatamente di quello edilizio, va il saluto riconoscente dell'Associazione antichi studenti dell'Istituto.

I NUOVI MINISTRI

Con decreto reale del 6 febbraio scorso è stata, come è noto, largamente modificata la compagnia ministeriale.

Ai nuovi Ministri CARLO ALBERTO BIGGINI, dell'educazione nazionale, VITTORIO CINI, delle comunicazioni e GIACOMO ACERBO, delle finanze, il prorettore dell'Istituto universitario di economia e commercio ha espresso il compiacimento di Ca' Foscari con i seguenti telegrammi :

« Eccellenza Carlo Biggini - Ministro Educazione Nazione

ROMA

*Per l'Università italiana sempre più grande siamo ai Vostri ordini.
Alfonso de Pietri-Tonelli - Prorettore Regio Istituto Universitario Eco-
nomia Venezia ».*

« Eccellenza Vittorio Cini - Ministro delle Comunicazioni

ROMA

*Università Veneziana vivamente si compiace Vostra nomina alto
ufficio*

*Alfonso de Pietri-Tonelli - Prorettore Regio Istituto Universitario Eco-
nomia Venezia ».*

« Eccellenza Barone Giacomo Acerbo - Ministro delle Finanze

ROMA

*Esprimo cordiale compiacimento dell'Istituto e mio
Alfonso de Pietri-Tonelli - Prorettore Regio Istituto Universitario Eco-
nomia Venezia ».*

NUOVI PROFESSORI

Dall'anno accademico in corso sono stati nominati professori straordinari alle Cattedre di Lingua e letteratura spagnola, di Economia e politica agraria e di Lingua e letteratura tedesca rispettivamente i professori Giovanni Maria Bertini, Osvaldo Passerini e Ladislao Mittner.

Il chiar. prof GIOVANNI MARIA BERTINI, nato a Barcellona (Spagna) nel 1900, è sacerdote, laureato in Lettere, libero docente in Lingua e letteratura spagnola e già incaricato di Lingua e letteratura spagnola nella Facoltà di Magistero della R. Università di Torino e nella Facoltà di Lettere e in quella di Magistero dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. E' stato nominato professore straordinario di Lingua e letteratura spagnola nel nostro Istituto a decorrere dal 29 ottobre 1942 - XXI.

Il chiar. prof. OSVALDO PASSERINI, nato a Brescia nel 1903, è laureato in Scienze agrarie libero docente in Economia agraria, estimo e contabilità e già incaricato dell'insegnamento di Economia e politica agraria nel nostro Istituto dall'anno accademico 1936-37. E' stato nominato professore straordinario di Economia e politica agraria di Ca' Foscari a decorrere dal 16 novembre 1942 - XXI. Le sue principali pubblicazioni sono le seguenti :

- *Inchiesta sulla piccola proprietà coltivatrice formatasi nel dopo-guerra nelle Marche.* -
- *Lo spopolamento montano nelle valli del Montone, Rabbi, Bidente e Savio.* -
- *Podere e Famiglia - Loro rapporti economici nella colonia parziale delle Tre Venezie.* -
- *Imposte tributi e redditi dell'agricoltura in provincia di Bologna.* -
- *Redditi di contadini e redditi di operai.* -
- *Aspetti del mercato fondiario nel dopoguerra in Emilia.* -
- *La vite nell'economia dell'azienda emiliana.* -

- *La razionalizzazione del lavoro in agricoltura - Istituti per la razionalizzazione del lavoro agricolo in Europa - I contratti operati e i procedimenti seguiti nella razionalizzazione del lavoro - La sezione agricola al Congresso di organizzazione scientifica del lavoro di Londra (luglio 1935).* -
- *Nuovi proprietari particellari in Emilia.* -
- *Problemi montani: i più salienti problemi della montagna bresciana - Lo spopolamento montano.* -
- *Equilibrio fra grano e bestiame nell'economia agraria: tecnica agraria e politica doganale. Il problema zootecnico nelle Tre Venezie e i suoi riflessi sulla cerealicoltura.*
- *Il bracciante: la figura sociale ed economica.* -
- *La proprietà terriera, il prestito redimibile 5% e l'imposta straordinaria sul patrimonio.* -
- *Il problema economico nel costituendo Consorzio Brenta-Avisio.* -
- *Economia Agraria (Annuario della Rivista Internazionale di Scienze Sociali maggio 1940).* -
- *Il regime fondiario in Alto Adige.* -
- *La revisione generale degli estimi dei terreni.* -
- *Vicende economiche della bachicoltura in Italia.* -

Il chiar. prof. LADISLAO MITTNER, nato a Fiume nel 1902, è laureato in Lettere e libero docente in Filologia germanica. Proviene dai ruoli delle Scuole medie. E' stato nominato professore straordinario di Lingua e letteratura tedesca nel nostro Istituto a decorrere dal 1 dicembre 1942 - XXI. Le sue principali pubblicazioni sono le seguenti:

La concezione del divenire nella lingua tedesca (Vita e Pensiero, Milano).

L'opera di Thomas Mann (Sperling e Kupfer, Milano).

Intorno alla lirica « sentimentale » di Federico Schiller (« Studi germanici », volume IV).

La lingua tedesca e lo spirito dell'antica poesia germanica (Sansoni, Firenze).

Delle pubblicazioni scolastiche si ricorda il « *Corso di lingua tedesca* » in quattro volumi (Mondadori, Milano).

PROLUSIONE DEI NUOVI PROFESSORI

Il 13 gennaio scorso il chiar. prof. LADISLAO MITTNER, straordinario di Lingua e Letteratura Tedesca, ha tenuto, a Ca' Foscari, la sua prolusione al corso di « Lingua e letteratura tedesca medievale » svolgendo il tema : *Il romanticismo di Lodovico Tieck e il « Trionfo della Romanza »*.

Eccone il riassunto :

« Il « Trionfo della Romanza », manifesto poetico del romanticismo tedesco e rappresentazione allegorico-coreografica di un'arte religiosa insieme e passionale, deve la sua origine in primo luogo ai drammi di Calderon, ma si ispira per molti particolari anche alla poesia e alla pittura italiane del Cinquecento. Di grande efficacia fu sulla fantasia del Tieck l'interpretazione che Wackenroder diede della pittura religiosa del Rinascimento; sotto le figurazioni religiose si scopre però sempre la suggestione di immagini pagane, per rievocare le quali i romantici ricorrevano di preferenza al metro classico italiano, all'ottava rima. L'ottava era sentita da Tieck e da Augusto Guglielmo Schlegel come la strofa classico-romantica, cioè la strofa adatta a celebrare la carnale bellezza pagana come rivelazione di una superiore bellezza mistica. A questo complesso d'immagini e di sentimenti risale il « Trionfo della Romanza » le cui origini più remote sono da cercare in alcune scene idilliache e pittoresche dell'Ariosto e del Tasso ».

Il 4 febbraio scorso il chiar. prof. GIOVANNI MARIA BERTINI, straordinario di Lingua e Letteratura Spagnola, ha tenuto, a Ca' Foscari, la prolusione al suo corso svolgendo il tema : *San Giovanni della Croce poeta lirico.*

Eccone il riassunto :

« Per alcuni secoli la fama di Giovanni della Croce interessava esclusivamente il mondo religioso e soprattutto gli studiosi di problemi mistici. Il primo a richiamare l'attenzione sull'opera poetica del carmelitano spagnolo è stato Marcellino Menendez y Pelayo, insigne critico della letteratura spagnola. Molte sono le cause che hanno osteggiato anche in sede letteraria il riconoscimento del valore artistico : diffidenza della corrente dei positivisti del secolo scorso, prevalenza della produzione teologica mistica su quella poetica, apprezzamento delle poesie di San Giovanni della Croce come puro svolgimento della dottrina del carmelitano.

Oggi la critica, per affermazione soprattutto del Baruzi del Dominguez Berrueta, e di Dàmaso Alonso, dà a Giovanni il primo posto nella scala dei valori poetici del Rinascimento spagnolo. Precisati i rapporti tra la produzione poetica e l'opera in prosa, nel senso che quella precede questa e ne è come creazione autonoma, si studiano le fonti cui attinge l'ispirazione del sommo carmelitano : Sacra Scrittura, poesia popolare e cultura rinascimentale. Mentre il contributo biblico era considerato elemento di necessità e si credeva da taluni che il poeta lo avesse accettato passivamente, gli studi condotti ultimamente hanno difeso la personalità poetica del santo illuminando la trasfigurazione operata dalla fantasia poetica sua del materiale accolto attraverso la conoscenza dei libri del Vecchio e del Nuovo Testamento e soprattutto del Cantico dei Canticci. Più significativa e più rispondente alle caratteristiche della letteratura spagnola è poi l'influsso esercitato dai canti popolari sulla poesia di San Giovanni. Si sono scoperti non pochi motivi (consegnati del resto nelle stesse biografie del carmelitano) affluiti dalle labbra di contadini e di paesani nella lirica del nostro poeta. Naturalmente San Giovanni li ha glossati religiosamente. A proposito di cultura e di spiritualità rinascimentale nel Santo i dati più utili ci sono offerti dalla vita

condotta in Salamanca nel periodo della sua formazione universitaria e dai contatti avuti in quell'ambiente, ricco di eleganza e di festività, di sapere e di brio. Giovanni porterà in tutta l'opera sua l'impronta di quegli anni e profonda si avverte la traccia che la cultura classica appresa allora ha lasciato nei suoi versi.

Il valore del poeta carmelitano risalta ancor più luminosamente messo di fronte alle creazioni di Luís de León (suo antico maestro, forse, in Salamanca). Il platonismo e il modo oraziano dell'agostiniano si differenziano assai profondamente dal tono e dalla coloritura della poesia di San Giovanni, ma in quelli si percepiscono elementi pur comuni di ambientazione e di avvio. Il carmelitano rivelerà un sentimento più tenero, una intuizione più penetrante nel mondo oscuro e misterioso del sentimento e della coscienza del divino. Gli affetti più vivi incidono nella stessa elevazione del ritmo lirico, nel librarsi della fantasia. L'accostamento delle opere poetiche dei due spagnoli riesce decisivo. Anche l'avvicinamento con Garcilasso de la Vega ed in modo più preciso con Sebastián de Córdova, trasformatore « a lo divino » della poesia di Garcilasso, la cui opera tenne spesso presente S. Giovanni della Croce, serve a definire la personalità dell'autore del « Cántico espiritual ».

ISTITUTO PER L'EUROPA SUD-ORIENTALE ED IL LEVANTE

La « Gazzetta Ufficiale » del 24 marzo scorso ha pubblicato il R. D. del 24 ottobre 1942-XX, che apporta modificazioni allo statuto del R. Istituto universitario di economia e commercio e crea a Ca' Foscari un « Istituto per l'Europa sud-orientale ed il Levante ».

Come abbiamo detto nel precedente bollettino, l'iniziativa del nuovo Istituto è dovuta all'« Istituto di studi adriatici » di cui è presidente il conte Volpi di Misurata ed era vice presidente il conte Mario Nani Mocenigo.

L'attuazione dell'iniziativa è pure dovuta al conte Volpi il quale

presentò la proposta all'Ecc. Bottai, allora Ministro dell'Educazione Nazionale, ed ottenne l'alta approvazione del Duce, ed assicurò inoltre il contributo finanziario della Conferazione dell'industria; un contributo è stato pure promesso dall'allora Ministro delle Finanze Ecc. Thaon di Revel.

L'Istituto per l'Europa sud-orientale ed il Levante istituisce una scuola biennale di perfezionamento per la preparazione e l'avviamento dei laureati da tutte le facoltà universitarie italiane all'esercizio dell'attività economica nell'Europa sud-orientale e nel Levante. Corsi di insegnamenti teorici e pratici, economici, tecnici e linguistici saranno svolti da docenti particolarmente competenti. L'Istituto sarà inoltre dotato di un museo, di una biblioteca, di borse di frequenza per gli allievi e di borse di pratica estera per docenti ed allievi deliberate dai maggiori Enti economici nazionali. Esso rilascierà un diploma di perfezionamento negli studi applicati alla preparazione per lo svolgimento dell'attività economica nell'Europa sud-orientale e nel Levante.

Ca' Foscari, di cui Venezia si onora, è un centro universitario di studi economici e linguistici, cui affluiscono a migliaia gli allievi dalle diverse parti d'Italia; essa è pertanto in condizione di assolvere, anche col concorso di nuove energie che provvederà ad assicurarsi, l'alto compito che le viene affidato dal Duce, di preparare per il dopoguerra i dirigenti dell'espansione economica veneziana ed italiana nell'Europa sud-orientale e nel Levante.

Col nuovo anno accademico l'Istituto sarà solennemente inaugurato ed inizierà la sua feconda attività nella splendida sede che gli è destinata, nel piano nobile del palazzo Giustinian dei Vescovi, che l'Istituto Universitario di Ca' Foscari ha di recente acquistato.

LUTTI DI CA' FOSCARI

Prof. Avv. ERNESTO CESARE LONGOBARDI

Il 19 gennaio scorso si è spento in Sarno (Salerno) il prof. avv. ERNESTO CESARE LONGOBARDI, ordinario di Lingua e letteratura inglese.

Il prof Longobardi venne nel nostro Istituto nel 1908, quale primo vincitore di concorso, dopo aver già insegnato nel R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Roma.

Ai funerali ha assistito, in rappresentanza dell'Istituto e dell'Associazione, il prof. dott. gr. uff. Pietro Rigobon, professore emerito dell'Istituto.

Il Consiglio di Facoltà dell'Istituto, allo scopo di tener vivo negli studi il ricordo dell'Estinto, ha proposto al Suo nome, la istituzione di una borsa di studio da assegnarsi periodicamente a laureati della nostra Università per la migliore dissertazione di laurea in Lingua e letteratura inglese.

Invitiamo i numerosissimi scolari, amici e ammiratori che il Compianto contava, a voler rendere possibile, con il loro contributo, la istituzione della predetta borsa di studio.

Alla memoria dell'illustre Scomparso, la cui morte rappresenta una perdita dolorosa per i colleghi e per gli allievi, rivolgiamo un affettuoso pensiero (¹).

Senatore Conte Prof. PIETRO ORSI

Il 30 marzo scorso è mancato a Venezia, quasi improvvisamente, il senatore conte prof. PIETRO ORSI, già docente di Storia politica e diplomatica presso il nostro Istituto.

Libero docente di Storia moderna presso la R. Università di Padova, ordinario di Storia nel liceo « Marco Foscari », ha tenuto la cattedra nella Sezione consolare di Ca' Foscari per oltre trent'anni.

Appena conosciuta la dolorosa notizia, il prof. Alfonso de Pietri-Tonelli ha espresso alla Famiglia dell'illustre Scomparso il profondo cordoglio dell'Istituto e dell'Associazione con i seguenti telegrammi :

(¹) V. necrologio pag. 35.

« *Famiglia Conte Orsi Alla Misericordia
Venezia*

Quale professore di Storia politica e diplomatica Pietro Orsi pensatore acuto docente brillante ha illustrato per più di trent'anni la cattedra ricoperta nell'Istituto; quale Podestà aveva provveduto con antiveggenza a predisporre la soluzione del problema edilizio della più grande Università Veneziana. Ca' Foscari ricorderà sempre l'eminente storico l'uomo politico il chiaro docente il professore dal tratto nobile e lo ricorderò io in particolar modo che gli fui allievo prima di essergli collega.

Alfonso de Pietri-Tonelli »

« *Famiglia Conte Orsi
Fondamenta Misericordia
Venezia*

Associazione Antichi Studenti Ca' Foscari partecipa Vostro grave lutto e porge vivissime condoglianze.

Presidente prof. Alfonso de Pietri-Tonelli » (¹)

Dott. GINO FERRONI

Nel gennaio scorso, sul suolo di Russia, è caduto, alla testa dei suoi Alpini, colpito da una raffica di mitragliatrice, il dott. GINO FERRONI, tenente del Battaglione Val Chiese, assistente effettivo alla cattedra di Diritto privato.

Già da tempo proposto per una decorazione militare per un'azione dello scorso settembre, è ora proposto per un altissimo riconoscimento alla memoria.

Delle sue doti di studioso ha parlato all'inizio delle sue lezioni di diritto privato a Ca' Foscari il prof. Alberto Trabucchi, che lo ebbe allievo e collaboratore.

(¹) V. necrologio a pag. 42.

Alle esequie svoltesi nella chiesa di S. Eufemia di Verona, hanno partecipato professori, assistenti e allievi di Ca' Foscari.

Egli sarà commemorato nella solenne inaugurazione degli studi a Ca' Foscari, prima del conferimento delle lauree « ad honorem » agli allievi dell'Istituto, caduti sui diversi fronti.

I suoi scritti in preparazione, e segnatamente i suoi studi sui rapporti fra obbligazione e azione, saranno pubblicati dai suoi maestri nella collana giuridica di Ca' Foscari.

E per tener vivo il suo ricordo fra gli allievi, ai quali fu di esempio nella scuola, come sui campi di battaglia, sarà istituito, per delibera del Consiglio di Facoltà, nel nome e in onore del dott. Gino Ferroni, un premio da conferirsi annualmente agli allievi migliori del Seminario giuridico di Ca' Foscari.

Alla memoria del dott. Ferroni inviamo, commossi, un memore affettuoso pensiero ⁽¹⁾.

Conte MARIO NANI MOCENIGO

Il 30 gennaio scorso si è spento improvvisamente nella sua villa di Merano il conte Mario Nani Mocenigo, vice presidente dell'« Istituto di studi adriatici », cui si deve, come abbiamo più sopra ricordato, l'iniziativa dell'« Istituto per l'Europa sud-orientale ed il Levante ».

Il prorettore si è reso interprete del dolore di Ca' Foscari con il seguente telegramma :

« Contessa Costanza Nani Mocenigo

S. Trovaso

Venezia

Con grande dolore apprendo improvvisa scomparsa conte Mario Nani Mocenigo al quale Ca' Foscari che godeva sua viva simpatia deve

(1) V. necrologio a pag. 38.

*iniziativa Istituto Levante punto Mentre assicuro nome illustre Scomparso
sarà ricordato sede nuovo Istituto porgo Voi deferenti condoglianze.*

Prorettore Alfonso de Pietri-Tonelli »

CORSO DI DIRITTO E PROCEDURA PENALE MILITARE PER UFFICIALI A CA' FOSCARI

Su richiesta del Ministero della Guerra, il Ministero dell'Educazione Nazionale ha disposto, nel corrente anno accademico, lo svolgimento di un corso speciale di Diritto e procedura penale militare per ufficiali nel nostro R. Istituto universitario.

La Procura generale ha designato a tenere tale corso l'insigne penalista Ecc. prof. VINCENZO MANZINI, Accademico d'Italia.

I Ministeri della Guerra, della Marina, dell'Aeronautica e delle Finanze e il Comando generale della M. V. S. N. hanno interessato i Comandi locali per la frequenza al corso da parte degli Ufficiali del Presidio.

Il corso, che ha avuto inizio l'11 marzo e termine il 10 aprile, si è svolto in dieci conferenze.

I numerosi Ufficiali che lo hanno seguito, hanno potuto ottenere un attestato di frequenza.

CORSI PRATICI BIENNIALI DI LINGUE E CULTURA ORIENTALI

L'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente ha stabilito anche a Venezia, a decorrere dall'anno XXI, un corso pratico di lingua giapponese e cultura orientale per la preparazione di addetti a case di commercio, aziende agricole ed industriali, interpreti e professionisti che intendano svolgere la propria attività nei paesi del Medio ed Estremo Oriente o comunque interessarsi ai paesi stessi.

Il corso, che si è iniziato presso il nostro Istituto l'11 gennaio scorso, comprende l'insegnamento delle seguenti materie:

- a) Lingua giapponese (4 ore settimanali);
- b) Tecnica economica dei paesi del Medio ed Estremo Oriente (Ragioneria; Legislazione economico-finanziaria, doganale, commerciale; Merceologia; Usi e costumi dei mercati medio-estremo orientali) (3 ore settimanali);
- c) Geografia fisica e politico-economica dei paesi del Medio ed Estremo Oriente (2 ore settimanali).

L'ammissione delle donne al corso è subordinata al giudizio della Direzione in base alla disponibilità dei posti.

Alla fine del corso sarà rilasciato un diploma e verranno poste a concorso borse di studi, dell'ammontare di L. 10.000 ciascuna, oltre le spese di viaggio. Da questi concorsi sono, però, escluse le donne.

Sono ammesse anche iscrizioni per le sole lezioni di lingua giapponese. La frequenza alle lezioni della sola lingua non dà diritto al diploma, ma ad un certificato.

Per qualsiasi informazioni rivolgersi alla Segreteria della Sezione di Venezia dell'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente (Ca' Foscari - Biblioteca) aperta tutti i giorni feriali nel pomeriggio.

TESI DI LAUREA

discusse nei turni speciali (da novembre ad aprile) dell'anno accademico
1942-43 - XXI

FACOLTÀ DI ECONOMIA E COMMERCIO

MATTEI rag. GIOVANNI, da Villafranca (Verona) : *Le imprese di servizi
(Tecnica industriale e commerciale)*.

METERAZZI rag. NEREO, da Spalato (Dalmazia) : *I redditi eccezionali
e l'accertamento « una tantum » ai fini dell'imposta di R. M.
(art. 6, 7, 8 Legge 8 - giugno 1936, n. 1231) (Scienza delle
finanze e diritto finanziario).*

SACCHETTI ANTONIO, da Arbanassi (Bulgaria) : *Situazione odierna del-
l'agricoltura bulgara e sue possibilità future (Geografia economica).*

VICENTINI DOMENICO, da Vicenza : *Rapporti tra la politica degli im-
pianti, la politica di vendita e la gestione finanziaria d'impresa
(Ragioneria generale applicata).*

SEZIONE DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE

BAFICO TERESA, da Genova : *Xavier de Maistre* (Letteratura fran-
cese).

BRUNELLI GIOVANNA, da Vicenza : *Clément Marot héritier du Moyen
Age* (Letteratura francese).

- CAPELLI FERNANDA, da Piacenza : *Le sentiment de la nature de Bérnardin De Saint Pierre a Chateaubriand* (Letteratura francese).
- CASTELLI ANNA MARIA, da Padova : *Freussen und der Ausdruck der germanischen Urkraft des deutschen Wesens in seinem Werk* (Letteratura tedesca).
- CIMA IDA, da Maserà (Padova) : *Auguste Baribier* (Letteratura francese).
- DA RIN BETTA GIOVANNI, da Vicenza : *J. K. Jerome's Humour* (Letteratura inglese).
- DEGLI ALBERTI VERA, da Pola : *Lenau als Epiker* (Letteratura tedesca).
- FERLAN LAURA, da Trieste : *Leopardi et Vigny* (Letteratura francese).
- GAZZINI BRUNALBA, da Castelvetro (Modena) : *Moods and Themes of Melancholy from Gray to Keats* (Letteratura inglese).
- GIROTTI BIANCA, da Vicenza : *Gérard de Nerval* (Letteratura francese).
- QUATTRIN ALDINA, da Vicenza : *Henry Becque* (Letteratura francese).
- SAVIGNAGO FAUSTINA, da Padova : *Stehrs Auseinandersetzung mit seiner Zeit* (Letteratura tedesca).
- STALETTI COSETTA, da Portomaggiore (Ferrara) : *Laurent Tailhade* (Letteratura francese).
- VEZZANI CARLO, da Mantova : *Pepys' Diary* (Letteratura inglese).

I nuovi laureati si facciano soci : compiranno un dovere. L'adesione a socio è un'obbligo per coloro che, durante i loro studi a Ca' Foscari, siano stati aiutati non soltanto dal Sodalizio, ma anche dall'Istituto.

CRONACA DELL' ASSOCIAZIONE

NOZZE

FRACCON dott. prof. EMANUELE con GIULIA FIER — Padova, 29 aprile 1943 - XXI.

LEARDINI dott. URBANO con ANNA MARIA MARINI — Lido di Venezia, 3 maggio 1943 - XXI.

Agli egregi Consoci e alle loro gentili Signore rinnoviamo fervidi auguri.

NASCITE

Rinnoviamo vivissime felicitazioni e cordiali auguri :
al prof. dott. DANILO BARBINI e Signora per la nascita della secondogenita SIMONETTA (Roma, 30 marzo 1943 - XXI);
al dott. ANTONIO GUZZARDI e Signora per la nascita del figlio GU-STAVO (Padova, 18 gennaio 1943 - XXI).

LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

Rinnoviamo l'espressione del più vivo cordoglio :
al dott. prof. comm. BRUNO BELLINI per la morte del padre;

alla dott. prof. LEA DAZZI per la morte della madre;
 al prof. dott. AUGUSTO DORIGATO per la morte del padre;
 al dott. prof. EUGENIO FUORTES per la morte della moglie;
 al dott. cav. uff. SAMUELE FUSCO per la morte del fratello dott.
 ALFONSO;
 al dott. ANTONIO LANZONI per la morte della madre;
 al dott. prof. RENATO SERAO per la morte della madre.

FONDO SOCCORSO STUDENTI DISAGIATI

BIASIN dott. SILVIO	L.	15.—
DORIGATO dott. prof. AUGUSTO, per onorare la memoria del padre	»	100.—
LUMIA dott. comm. CRISTOFORO	»	20.—
MARTINELLI DOMENICO	»	19.—
PASQUALINI PIVA dott. MARGHERITA, per onorare la memoria del prof. avv. ERNESTO CESARE LONGOBARDI	»	25.—
PERISSINOTTI ANGHERÀ dott. prof. FRANCESCA, per onorare la memoria del prof. avv. ERNESTO CESARE LONGOBARDI	»	50.—
PETREI dott. cav. maggiore ITALO	»	70.—
POSANZINI dott. AMEDEO	»	20.—
RATTO dott. GIAN ENRICO	»	15.—
Famiglia SCARPA NAPOLEONE, per onorare la memoria della Signora COLOMBA SCARPA nata VIANELLO BIADAN	»	2.000.—
VIANELLO dott. DIONISIO	»	100.—

Nelle ricorrenze liete e tristi della vostra vita, o di quella dei vostri cari, o all'atto dell'invio della modesta quota sociale, ricordatevi del "Fondo soccorso studenti disagiati",

NUOVI SOCI PERPETUI

- 750 — BERTOLI dott. AUGUSTO, da Vado Ligure (Savona) (già socio ordinario). Roma, via Como, 6; scala A.
- 751 — BINCI dott. ORESTE, da Iesi (Ancona) (già socio ordinario). Attualmente alle Armi, quale Tenente del 125° Regg. Fanteria Costiera. Palau (Sassari).
- 752 — PRIVITERA dott. prof. DOMENICO, da Catania (già socio ordinario). Professore ordinario di materie economiche e giuridiche presso il R. Istituto tecnico commerciale di Feltre (Belluno).
- 753 — SPERONI dott. COSTANTINO, da Carnago (Varese) (già socio ordinario). V. p. 30.
- 754 — DE PERINI dott. VINCENZO, da Venezia. Laureato in Economia e Commercio. Già segretario, per quattro anni, del C. A. I., sezione di Venezia; ora direttore della Scuola Nazionale di Alpinismo della sezione di Venezia, consigliere della sezione del C. A. I. e direttore della Scuola di roccia; accademico del C. A. I. Libero professionista in Venezia. Venezia, Cannaregio, calle delle Vele, 3971.
- 755 — NOBILI dott. GIOVANNI, da Malegno (Brescia) (già socio ordinario). Ventimiglia, via Roma, 42. V. p. 29.
- 756 — MOSCHETTI dott. GIOVANNI, da Verona (già socio ordinario). Studio legale; commercialista. Verona, via Enrico Noris, 7; Villa Franca Veronese, corso Vittorio Emanuele, 192 - 196.

- 757 — BARBARO dott. GINO, da Udine (già socio ordinario). Udine, piazza Umberto I^o, 33.
- 758 — PERISSINOTTI ANGHERÀ dott. prof. FRANCESCA, da Parma (già socio ordinario). Ordinaria di Lingua inglese nel R. Istituto tecnico commerciale di Chiavari. Lavagna (Chiavari), corso Buenos Ayres, 80.
- 759 — NARDINI dott. prof. VINCENZO, da Brescia (già socio ordinario). Professore ordinario di Ragioneria, tecnica commerciale, trasporti e dogane presso il R. Istituto tecnico commerciale di Campobasso.
- 760 — CONVITO dott. FRANCESCO, da Città della Pieve (Perugia) (già socio ordinario). Direttore, della filiale di Perugia, della Banca Nazionale del Lavoro.
- 761 — BACCARO dott. comm. ANTONIO, da Roccamandolfi (Campobasso) (già socio ordinario). Segretario Generale dell'Amministrazione Provinciale di Modena.
- 762 — PETTENELLA dott. cav. ITALO, da Legnago (Verona) (già socio ordinario). Direttore della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza. Verona, via Arsenale, 38.
- 763 — RIZZO dott. FILIPPO, da Reggio Calabria (già socio ordinario). Commercialista in Reggio Calabria, via Nino Bixio.
- 764 — FARINA dott. ALBERTO, da Verona (già socio ordinario). Verona, Pradaval, 18.
- 765 — CESARO dott. ORFEO, da S. Margherita d'Adige (Verona) (già socio ordinario). Commercialista; Amministratore giudiziario. Bressanone, Studio : via Torre Bianca; abitazione : Villa Emma.
- 766 — MONTAGNANI dott. FERDINANDO, da S. Maria Capua Vetere (già socio ordinario). Commercialista; Amministratore giudiziario, Revisore ufficiale dei conti. Trieste, via Pier Paolo Vergerio, 9.

- 767 — BERNARDIS dott. GIACOMO, da Ipllis (Udine) (già socio ordinario). Attualmente alle Armi, quale Capitano della quinta Squadra Forni Weiss; P. M. 93.
- 768 — AZZINI dott. prof. LINO, da Borgotaro (Parma) (già socio ordinario). Assistente di ruolo alla Cattedra di Ragioneria generale ed applicata e professore incaricato di Tecnica del commercio internazionale presso il nostro Istituto.
- 769 — MARCOLIN dott. EDMONDO, da Tandil (Argentina) (già socio ordinario). Vice direttore della Banca Commerciale Italiana, sede di Venezia.
- 770 — BAJOCCHI dott. prof. comm. PIETRO ANTONIO, da Rimini (già socio ordinario). Direttore del Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Modena.
- 771 — BEGHI dott. PIETRO MARIO, da Canaro (Rovigo) (già socio ordinario). La Spezia, via Colombo, 1.
- 772 — SANDRUCCI dott. NICCOLÒ, da S. Casciano Val di Pesa (Firenze) (già socio ordinario). V. p. 30.
- 773 — VENTURI dott. VITTORIO, da Avio (Trento) (già socio ordinario). Attualmente in servizio militare. Stabilimento enologico Venturi Francesco, Avio.
- 774 — D'AGOSTINO dott. GABRIELE, da Salerno (già socio ordinario). Amministratore delegato Ceramica Laziale, Società per azioni. Roma, via Archimede, 130.
- 775 — SAVA dott. prof. avv. gr. uff. PASQUALE, da Napoli (già socio ordinario). V. p. 30.
- 776 — MAFFEI dott. RODOLFO, da Bellizzi (Avellino) (già socio ordinario). V. p. 29.
- 777 — CALLEGARI dott. FELICE, da Montebelluna (Treviso) (già socio ordinario). Banca Popolare, Montebelluna.

- 778 — VANONI avv. prof. EZIO, da Morbegno (Sondrio). Laureato in giurisprudenza nella R. Università di Pavia; professore ordinario di Scienza delle finanze e diritto finanziario nel nostro Istituto e incaricato della stessa disciplina nella R. Università di Padova; avvocato in Milano, viale Regina Giovanna, 32.
- 779 — SORESINA dott. prof. AMEDEO, da Polesine Parmense (già socio ordinario). Già direttore della Cassa di Risparmio di Livorno. Sorbolo (Parma).
- 780 — RUGGERI dott. TRITTOLEMO, da Pesaro (già socio ordinario). Pesaro, viale Duca di Ferro, 6.
- 781 — MURARO dott. VINICIO, da Vicenza (già socio ordinario). Attualmente alle Armi, quale Capitano del IV° Gruppo Artiglieria, D. F. A. 451. P. M. 3450.

NUOVI SOCI ORDINARI

- 1219 — BARDINI dott. MARIA, da Sermide (Mantova). Laureata in Lingua e letteratura francese. Insegnante, da quattro anni, di lingua francese e materie letterarie nella R. Scuola professionale commerciale di Sermide.
- 1220 — PASSERINI dott. GIANNA, da Ferrara. Laureata in Lingua e letteratura tedesca. Incaricata presso il R. Liceo-Ginnasio di Ferrara; segretaria della sezione di Ferrara dell'Associazione Italo-Germanica. Ferrara, via XX Settembre, 116.
- 1221 — D'ESTE dott. ANNA MARIA, da Venezia. Laureata in Lingua e letteratura inglese. Venezia, S. Trovaso, 995.
- 1222 — CHIESURA dott. CORONA IRENE, da Venezia. Laureata in Lingua e letteratura inglese. Venezia, S. Marco, 4700.

- 1223 — SOSSON dott. rag. BRUNILDO, da Sagrado (Gorizia). Laureato in Scienze diplomatiche e consolari. Gorizia, via S. Antonio, 7 A.
- 1224 — RATTO dott. GIAN ENRICO, da Genova. Laureato in Lingua e letteratura tedesca. Attualmente alle Armi; Sottotenente 152° Fanteria. Trieste, via Commerciale, 31.
- 1225 — D'ERCOLE dott. rag. PANFILO, da Scerni (Chieti). Laureato in Economia e commercio. Procuratore del Registro a Penne (Pescara).
- 1226 — CARLETTO dott. MARIA, da Noale (Venezia). Laureata in Lingua e letteratura francese. Noale, via Roma.
- 1227 — CARLETTO dott. MARIO, da Noale (Venezia). Laurea in Farmacia e in Lingua e letteratura francese. Noale, via Roma.
- 1228 — DE PERINI dott. rag. VINCENZO, da Venezia. Socio perpetuo, v. p. 20.
- 1229 — VANONI avv. prof. EZIO, da Morbegno (Sondrio). Socio perpetuo, v. p. 23.

In seguito alla morte di due soci e alla radiazione per morosità di altri due, i nostri soci restano 1225.

BORSE DI STUDIO E SUSSIDI

Durante l'anno accademico 1942-43 - XXI sono state fatte le seguenti assegnazioni di borse di studio e di sussidi :

Borsa « Gr. Uff. Calzolari-Fornioni » da L. 1.000 alla studentessa Giuliana Spadini, iscritta al III° corso di Lingue e letterature straniere;

due borse di studio da L. 1.000 ciascuna agli studenti Tranquilla Azzini iscritta al IV° corso di Lingue e letterature straniere e Pierino

Ruozi iscritto al III^o corso di Economia e commercio;

borsa speciale da L. 700 allo studente Antonio Tiberi del II^o corso di Economia e commercio;

borsa speciale da L. 600 allo studente Pietro Fedele del corso per il diploma di magistero in Economia e diritto;

due sussidi da L. 600 ciascuno agli studenti Giovanni Milich del III^o corso di Lingue e letterature straniere e Iris Vagnozzi pure del III^o corso di Lingue e letterature straniere;

due sussidi da L. 300 ciascuno agli studenti Domenicantonio Inzitari del IV^o corso di Economia e commercio e Umberto Paziani del IV^o corso di Lingue e letterature straniere.

BIBLIOGRAFIA

(Recenti pubblicazioni dei nostri soci)

- AMADUZZI ALDO — *Sul controllo dei costi aziendali* (in « Rivista italiana di ragioneria », n. 3 - 4, marzo - aprile 1943-XXI).
- BIGIAVI WALTER — *I regolamenti internazionali mediante compensazione* (Edizioni Italiane, Roma; 1942; L. 24).
- COMPARATO ANTONIO — *Il metodo della partita doppia nella teoria dei conti* (in « Rivista italiana di ragioneria », n. 1 - 2, gennaio - febbraio 1943-XXI).
- CROSARA ALDO ADOLFO — *Errore di principio dell'economia granaria* (in « Rivista italiana di scienze economiche », n. 1, gennaio 1943-XXI).
- D'ALVISE PIETRO — *Sul bilancio annuale delle società azionarie secondo il nuovo codice civile* (Società Italiana per il progresso delle scienze; Roma, 1942-XX); *Note sull'articolo « Pro ragioneria come scienza del patrimonio »* (in « Rivista italiana di scienze commerciali », n. 6, novembre - dicembre 1942-XXI).
- DE STEFANI Ecc. ALBERTO — *Note direttoriali: Equilibrismo - Concentrazione delle imprese - Il circuito dei capitali: imposte e prestiti* (in « Rivista italiana di scienze economiche », n. 10, ottobre 1942-XX); *La ricchezza dall'aspetto energetico* (ivi); *Note direttoriali: Il fronte industriale* (ivi, n. 11, novembre 1942-XXI); *Note direttoriali: Imposta fondiaria e reddito fondiario* (ivi, n. 12, dicembre 1942-XXI); *Note direttoriali: Chiarezza finanziaria e quello che ci divide - Il « Digesto » del prof. Beveridge - Il nuovo ordine del lavoro - Il lavoro a servizio della patria* (ivi, n. 1, gennaio 1943-XXI).

FANFANI AMINTORE — *Statistica e storia economica in una recente indagine sui prezzi del grano* (in « Rivista internazionale di scienze sociali », fasc. VI, novembre 1942-XXI); *Per l'orientamento cristiano della vita economica* (ivi, fasc. I, gennaio 1943-XXI).

LUPI GINO — *La Junimea e le correnti antijunimiste* (Roma, Istituto per l'Europa Orientale, 1943-XXI, pp. 49); *Lucian Blaga* (ne « La rassegna italo-romena », n. 1, gennaio 1943-XXI); *Ion Agarbiceanu* (ivi, n. 2, febbraio 1943-XXI); *Recensioni* (ivi); *Ion Slavici* (ivi, n. 3, marzo 1943-XXI).

MORSELLI EMANUELE — *Le idee economiche e finanziarie di Lodovico Ricci* (in « Rivista italiana di scienze economiche », fasc. 10 e 12 del 1942 e fasc. 2 e 3 del 1943); *Compendio di scienza delle finanze* (Quindicesima edizione, Padova, Cedam; L. 26).

PIETRI-TONELLI (de) ALFONSO — *Un tipo di « imprenditore corporativo »: l'imprenditore agricolo nell'assetto politico-economico corporativo italiano* (Estratto dalla « Rivista di Politica Economica »; Anno XXXII, 1942-XX; fasc. XI - XII); *Rassegna delle pubblicazioni economiche* (in « Rivista di politica economica »).

PRIVITERA DOMENICO — Ha riveduto e corretto, secondo i programmi del R. D. 7 maggio 1936-XIV, n. 762, i « *Principi di economia politica corporativa* » (dodicesima edizione) del compianto prof. Agatino Amantia (Catania, Studio Editoriale Moderno, 1943-XXI); vol. I (per la classe terza dell'istituto tecnico commerciale superiore) pp. XVI-255, L. 20; vol. II (per la quarta classe dell'istituto tecnico commerciale superiore) pp. VIII-152, L. 15).

VINCI FELICE — *Il reddito del nostro paese nel 1938* (in « Rivista italiana di scienze economiche », n. 1, gennaio 1943-XXI).

Inviateci le vostre recenti pubblicazioni, o, comunque, precise notizie intorno ad esse per la relativa inserzione nel Bollettino.

PERSONALIA

(Nomine, promozioni, incarichi, ecc.)

AMADUZZI ALDO — V. p. 26.

ARCHIAPATTI MARIO — Da Castelfranco Veneto si è trasferito a Padova, via Montini, 5. È amministratore delegato di una società per azioni per l'impianto di una industria di essicazione ortofrutticola.

BEGGIO UMBERTO — Per le operazioni di guerra cui ha partecipato in Africa Settentrionale nel 1941 e nel 1942, è stato promosso al grado di Capitano. Attualmente presta servizio mobilitato presso il I° Reparto S. M. della II^a Squadra Aerea.

BELLEMO MARIO — Direttore generale della Banca Popolare di Lecco, con Motu proprio Sovrano, su segnalazione dei superiori Organi della Corporazione del Credito, è stato insignito della commenda della Corona d'Italia.

BIGIAVI WALTER — V. p. 26.

BON ARMANDO — Ha temporaneamente trasferito la sua residenza da Milano a Seregno (Milano), via Dante, 11.

CIANCI ELIO — È stato promosso Consigliere nel ruolo dei servizi centrali della Ragioneria Generale dello Stato.

COMPARATO ANTONIO — V. p. 26.

CROSARA ALDO ADOLFO — V. p. 26.

D'ALVISE PIETRO — V. p. 26.

DE STEFANI Ecc. ALBERTO — È stato nominato presidente dell'Istituto poligrafico della Stato; v. pure p. 26

GATTI ALBERTO — Da oltre due anni è richiamato alle armi col grado di Capitano; tramite Presidio Militare 1122, P. M. 10.

GRASSI ERMENEGILDO — Maggiore d'artiglieria, da alcuni mesi ha lasciato il suo gruppo da 149 per un incarico presso il Comando della Divisione « Regina » (Ufficio Operazioni), P. M. 550.

FANFANI AMINTORE — V. p. 27.

LUMIA CRISTOFORO — Con Reale Decreto 29 gennaio 1942-XX, è stato nominato Commendatore dell'ordine della Corona d'Italia.

LUPI GINO — V. p. 27.

MAFFEI RODOLFO — E' capo ufficio presso il Banco di Sicilia, sede di Milano.

MORSELLI EMANUELE — E' stato nominato componente la Commissione giudicatrice per l'abilitazione alla libera docenza in Economia politica corporativa e in Politica economica e finanziaria e componente la Commissione giudicatrice per il concorso ad ispettori amministrativi delle Ferrovie dello Stato; v. pure p. 27.

NOBILI GIOVANNI — Libero professionista a Ventimiglia, da tre anni è richiamato quale Tenente Colonnello e vice direttore della Sezione Provinciale della Alimentazione di Imperia.

PETREI ITALO — Il suo nuovo indirizzo è il seguente: Maggiore, Deposito XXII Settore di copertura, Aidussina (Gorizia).

Non dimenticate di comunicarci sollecitamente i cambiamenti di indirizzo e di occupazione.

PETROBELLI ADELCHI — E' stato promosso professore ordinario di materie giuridiche ed economiche nel R. Istituto tecnico commerciale « J. Barozzi » di Modena, a decorrere dal 16 ottobre 1942 - XX.

PIETRI-TONELLI (de) ALFONSO — V. p. 27.

PRIVITERA DOMENICO — V. p. 27.

RIZZI AMBROGIO — Il suo nuovo indirizzo in Udine è: via F. Asquini, 3.

RUBINI di MONTRONE ETTORE — In data 21 marzo 1943-XXI è stato chiamato a tenere conferenze di cultura fascista presso il Comando Federale G. I. L. di Firenze, sezione di Mercatale Val di Pesa. Suo attuale indirizzo: Villa Quattrotrade, Mercatale Val di Pesa (Firenze).

SANDRUCCI NICOLÒ — Dal novembre 1938 è addetto alla liquidazione danni quale funzionario di direzione della Soc. « L'Anonima Infortuni ». La sua attuale residenza è: Livorno, viale 28 Ottobre, 10. Dall'aprile 1940 trovasi alle armi quale Capitano di Artiglieria.

SAVA PASQUALE — Da tre anni, nella qualità di Ufficiale di Marina, è stato, sino a qualche mese fa, epoca nella quale è sbarcato, sempre fuori di residenza. Attualmente trovasi, col grado di Capitano, presso il Comando Gruppo Dragamine della R. Marina, Napoli.

SCAGNOLARI FERRUCCIO — Commercialista, ha ora il suo studio a Roma, via della Conciliazione, 44.

SPERONI COSTANTINO — E' procuratore della « Aedes » Società per azioni ligure per imprese e costruzioni con sede in Genova; direttore della Società Anonima Quartiere Industriale Nord Milano con sede in Milano; procuratore dell'« IMIGE » (Istituto mobiliare immobiliare generale) con sede in Milano, via Ramazzini 7.

TONINI ANGELO — E' stato nominato revisore ufficiale dei conti (Decreto ministeriale 22 - 3 - 1938, pubblicato nel supplemento della « Gazzetta Ufficiale » del 23 - 3 - 1938, n. 67).

VINCI FELICE — V. p. 27.

ZANE LUIGI — Capitano, già decorato della Croce di Guerra Germanica di 2° grado, gli è stata concessa la Medaglia d'Argento « sul campo » con la seguente motivazione : « Comandante di una batteria, mentre un tratto della linea aveva ceduto ad un attacco in massa dell'avversario, difendeva strenuamente con le armi della difesa vicina la posizione della sua batteria già minacciata di aggiramento. Sopraffatto dal numero ripiegava combattendo in posizione retrostante. Successivamente, per quattro notti consecutive, in testa alla batteria oltrepassava di circa 700 metri le nostre linee avanzate, percorrendo terreno esposto e fortemente battuto dal fuoco di artiglieria e mitragliatrici, per recuperare i pezzi e le munizioni riuscendo, malgrado la viva reazione dell'avversario, a trainarli a braccia entro le linee stesse. Bell'esempio di sereno coraggio e di alto senso di responsabilità. El Alamein, 10 - 15 luglio 1942 - XX ».

ZUGNI-TAURO CALMA in FOTI — E' incaricata di tedesco presso il R. Istituto commerciale « A. Rocco » di Roma. Roma, viale Mazzini, 117, int. 28.

NECROLOGI

DOTTOR GAETANO FOFFANO

Nato a Venezia il 15 maggio 1904, *Gaetano Foffano*, diplomato capitano di lungo corso del locale R. Istituto nautico, entrava negli uffici di una società d'assicurazioni; ma, dopo breve tempo, si impiegava presso la Cassa di Risparmio di Venezia, dove rimaneva per undici anni, distaccato per altri tre a Roma presso l'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito.

Nel periodo di residenza a Venezia, il Foffano sapeva aggiungere studio coscienzioso alle cure dell'ufficio e sosteneva, sempre con dignità, i numerosi esami presso il nostro Istituto, conseguendovi onorevolmente nel 1934 la laurea in Scienze economiche e commerciali. Assunto il 1° febbraio 1940 dalla Banca Nazionale del Lavoro, veniva, in qualità di funzionario, distaccato presso la Banca delle Marche e degli Abruzzi con mansione di diretto collaboratore dei dirigenti. Il 15 novembre dello stesso anno era destinato alla filiale di Milano della Banca del Lavoro. Ottenuta la qualifica di vice direttore di filiale, apparteneva con tale grado dal 17 dicembre 1941 alla filiale di Roma N. 2.

Il povero dottor Foffano è mancato, si può dire, in ufficio, dove il male cardiaco che lo travagliava lo ha colpito duramente nella mattinata del 14 novembre scorso; trasportato a casa, Egli è spirato alle diciassette nelle braccia della moglie desolata, Antico amico della sua vecchia famiglia, ben io conosco le preclari doti che adornavano il povero Nino (così

si era abituati a chiamarlo); ma per ricordarle mi piace adottare le precise parole che ebbe a scrivermi il suo direttore, il carissimo consocio dott. comm. Angelo Scarpa. Intelligente, affettuoso, buono con tutti, consapevole del suo destino, il dott. Foffano ha dato esempio, fino all'ultimo, di sublime serenità e di completa dedizione al lavoro e alla famiglia. Tutti i colleghi e i dipendenti lo piangono col suo direttore e con quanti lo conobbero.

Possa il generale compianto, assieme alla presente rievocazione della nobile vita, così presto troncata, recare un po' di conforto ai congiunti, e principalmente alla derelitta sposa e alla sventurata madre, che Egli sempre ricordava e che aveva pietosamente tenuto ignara fino all'ultimo della gravità delle sue condizioni.

PIETRO RIGOBON

DOTTOR GIULIO BARELLA

Il 26 dicembre scorso, in una villa di Meina, sul Lago Maggiore, è deceduto, a 54 anni, il cav. di gr. cr. dott. GIULIO BARELLA, procuratore generale e direttore amministrativo del «Popolo d'Italia». La speciale benedizione del Santo Padre e quella del Cardinale Schuster hanno accompagnato il sereno trapasso di Gilio Barella, che era assistito dai familiari.

La notizia della morte è stata subito comunicata al Duce, il quale aveva voluto essere quotidianamente informato sull'andamento della malattia, e a Vito Mussolini.

La spoglia di Giulio Barella, vestita della divisa fascista, coi nastri delle decorazioni e del grado di maggiore dell'Esercito e di console della Milizia, con un Rosario e un piccolo Crocifisso stretti nelle mani, raccolte sul petto, è stata portata, dopo i funerali di Meina, nella nuova sede del «Popolo d'Italia, alla realizzazione della quale il Barella aveva dedicato tutto il suo spirito di iniziativa e le sue energie migliori. Dopo

le solenni onoranze funebri di Milano, la salma è stata trasportata nella città natale di Rovigo, nel cimitero della quale Egli ora riposa, presso il loculo dove sono stati sepolti suo padre e il fratello Emilio.

Giulio Barella era nato a Rovigo nel 1888. Egli traeva le sue origini di organizzatore dal giornalismo di provincia dove era entrato come redattore del «Gazzettino» di Venezia, appena ventenne, nel dicembre del 1908. Laureatosi in economia e diritto, due anni dopo era corrispondente dell'«Adriatico» di Venezia e durante la prima guerra balcanica, nel 1912, fu inviato speciale del «Piccolo» di Trieste.

Dopo la seconda guerra balcanica e una permanenza a Costantinopoli, il Barella entrò nel «Secolo», del quale fu corrispondente da Vienna e da Londra.

Scoppiata la guerra mondiale fu nominato sottotenente di fanteria e venne destinato a Londra quale membro della commissione italiana presso il comando interalleato, e nella stessa città, all'armistizio, fece parte della nostra delegazione finanziaria. Nel 1923 assunse la direzione amministrativa del «Secolo», dalla quale passò, nel 1925, chiamatovi da Arnaldo Mussolini, a quella del «Popolo d'Italia».

Il primo gennaio 1930 Giulio Barella veniva nominato commissario governativo dell'Ente Milano-Monza-Umanitaria, carica che gli diede modo di risolvere praticamente il problema delle mostre d'arte, ed ottenne che la Mostra triennale fosse trasferita a Milano.

Delegato italiano a Ginevra per la conferenza internazionale della stampa, fu commissario del Governo alle esposizioni internazionali di Colonia e di Barcellona.

Nel 1933 veniva designato dalla presidenza del Consiglio dei Ministri a rappresentare l'Italia nel «Bureau International des Expositions de Paris». Presidente della Esposizione triennale delle Arti decorative, tenne pure la vicepresidenza dell'Associazione editori.

Per la morte di Giulio Barella sono pervenute alla Dire-

zione del «Popolo d'Italia» e alla famiglia innumeri attestazioni di cordoglio, chiara testimonianza d'una vasta unanimità di rimpianto. Dal Duce, da membri della Famiglia Reale, da personalità di Governo, del giornalismo, dell'arte, della cultura e da ogni classe e categoria, sono giunti, infatti, significativi messaggi di condoglianze.

Alla memoria del dott. Giulio Barella, nostro socio perenne, rivolgiamo un commosso reverente saluto (¹).

PROF. ERNESTO C. LONGOBARDI

Il 10 gennaio scorso si è spento in Sarno il prof. avv. Ernesto C. Longobardi, nato in Napoli il 19 luglio 1877, ordinario di lingua e letteratura inglese nel R. Istituto Universitario di Economia e Commercio di Venezia.

Il padre suo era avvocato e aveva militato nelle file garibaldine; la mamma sua era inglese. Quando questa venne a morire, il nostro Compianto, nel darne il doloroso annuncio alla Direzione del nostro Istituto, scriveva: « debbo a mia madre tutto quello che so di inglese, e la familiarità, sino dai primi anni, con la letteratura dell'Inghilterra. Ella fu la mia sola maestra e, se nel mio insegnamento ho potuto render qualche modesto servizio, il merito è tutto suo ». Presso l'Università di Napoli conseguiva nel 1899 l'abilitazione all'insegnamento della lingua materna, e nell'anno successivo, in corrispondenza alle tradizioni della famiglia del padre, la laurea in giurisprudenza. Ma più che all'esercizio dell'avvocatura, Ernesto C. Longobardi si diede all'insegnamento privato e al giornalismo.

(¹) Il necrologio è stato tratto dalle cronache della stampa italiana che, tutta, ha preso parte al lutto che ha profondamente colpito il «Popolo d'Italia».

Nel 1908, dopo aver già insegnato nel R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali in Roma, egli venne, quale primo vincitore di concorso, alla cattedra di lingua e letteratura inglese nel nostro Istituto, cui era attratto dall'insegnamento che qui avrebbe impartito nella Sezione di magistero per le lingue e letterature moderne. Da noi il prof. Longobardi, preceduto da larga fama di oratore e di polemista ardente, seppe subito imporsi alla simpatia e alla stima di tutti i colleghi di ogni fede politica, degli studenti, dell'intera cittadinanza, con la bontà e la serenità del carattere, col senso austero del dovere, con la devozione assoluta alla Scuola; che egli concepì sempre e pretese che fosse per sè e per gli altri, campo riservato agli studi, estraneo e superiore ad ogni competizione politica. Di questa concezione alta e severa del docente e dell'educatore si potrebbero citare molti esempi significativi, specialmente dei primi tempi in cui più numerose si presentavano le occasioni di cedere agli allettamenti di una facile popolarità. E il Longobardi considerò la Scuola come il più alto dei suoi doveri e dei suoi ideali, aiutando gli studenti nelle loro ricerche e nella loro preparazione, seguendoli dopo la laurea e guadagnandosi sempre la confidenza e l'affetto, di cui molti di essi di ogni fede politica seguirono a dargli prove continue. Si deve quindi non solo alla sua dottrina, ma anche all'opera sua quotidiana, intelligente, appassionata, paziente, se dalla Sezione di magistero di lingue moderne di Ca' Foscari sono usciti molti fra i migliori insegnanti di inglese che onorino le scuole medie italiane, e non vi sia uno solo tra essi che non ricordi con venerazione il Maestro affettuoso, paterno ed imparziale.

Non diversi dai rapporti fra docente e discepoli sono stati quelli fra il Longobardi e i colleghi, sempre ispirati alla cordialità più fraterna, al più assoluto rispetto di tutte le opinioni e soprattutto all'interesse della Scuola; per cui anzi, in una occasione molto delicata, il Longobardi non esitò a schierarsi contro il suo partito per non venir meno a quei doveri di colleganza che egli sentiva vivissimi.

Delle virtù dell'uomo privato sono prova sicura la vita austera e illibata, l'attaccamento devoto alla famiglia, il disin teresse costante ed illimitato, la generosità senza pari.

Di quelle del cittadino è documento luminoso il contegno del Longobardi durante la guerra 1915-18. Riformato della sua classe, egli, ancor prima delle ostilità, volle arruolarsi quale sergente in una sezione di sanità della Croce Rossa, da cui poi passò tenente nel I° Genio Zappatori, respingendo le ripetute offerte di richiamo all'insegnamento, e meritando la medaglia d'argento della Croce Rossa, due medaglie di bronzo al valore ed altre decorazioni.

Delle medaglie al valore, la prima, conferitagli sul campo, ha la seguente motivazione: « Noncurante dell'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, assolveva con esemplare fermezza il suo compito di capo di un drappello di porta-feriti, percorrendo zone scoperte e bersagliate e diffondendo nei dipendenti calma ed ardore (Vallone, ottobre-novembre 1916) »; e la seconda: « Durante l'azione fu sempre primo nell'affrontare il pericolo, cooperò validamente per il varamento di barche, dando prova di grande coraggio e fermezza sotto il fuoco nemico. (Ronzina - 18-23 settembre 1917) ». La medaglia d'argento della Croce Rossa segnala del Longobardi « il costante esempio di abnegazione, di fermezza e di sprezzo del pericolo ». Per ultimo il servizio prestato nella zona del Basso Piave gli procurò un grave attacco di febbri malariche di cui si risentì per anni parecchi.

Per il suo interventismo il Longobardi fu costretto, a guerra finita, ad allontanarsi dal partito a cui apparteneva da più di vent'anni, ed a rinunciare alla carica di Consigliere del Comune di Venezia; e si può dire che da allora la sua attività si sia concentrata tutta nella scuola e negli studi.

Della sua attività scientifica e didattica, piace qui ricordare la sua *History of English Literature*, in due volumi, opera di ampia visione, rimasta, pur troppo, incompiuta; il suo recente volume shakespeariano, lungamente meditato « Shake-

speare's English Plays» (Milano, Montuoro, 1940); il *CORSO di lingua inglese*, di larga erudizione filologica (in collaborazione col valoroso suo antico allievo prof. Guido Bergamini). Ma si devono anche ricordare altri suoi studi: sulla filosofia di Shelley, su Dickens, su Ruskin, su Wells e su altri argomenti ancora. In tutti questi studi densi di pensiero, oltre l'acume critico, si ammira la sua vasta e profonda considerazione dei problemi sociali insieme al culto di quegli ideali a cui era spinto dalla sua grande bontà e larga comprensione umana, ed ai quali tenne fede per tutta la vita, fino alla morte.

Al Camposanto di Napoli, prima che la salma di Ernesto C. Longobardi scendesse a riposare accanto a quella della sua diletta Compagna, all'espressione del mio accorato compianto e affetto personale, aggiunsi il saluto commosso dell'Istituto e degli antichi allievi che, sparsi per ogni dove, si riuniscono tutti nell'acerbo dolore per la fine prematura del beneamato Maestro e nel sentimento di reverenza e gratitudine per quanto devono alla eletta opera sua.

Oggi pure mi è caro il dovere, l'onore toccato a me, collega anziano, congiunto da fraterna amicizia a Ernesto C. Longobardi, di delinearne qui la nobile figura di studioso, di docente, di uomo. Possano queste mie povere parole richiamare il ricordo venerato del Maestro in quanti ebbero la fortuna di udire la sua voce nelle aule di Ca' Foscari, di essere sorretti agli studi dalla sua guida illuminata, nella vita dal prezioso paterno consiglio di uomo di doti morali superiori.

PIETRO RIGOBON

TENENTE DOTTOR GINO FERRONI

Sembra che di Gino Ferroni l'agonia sia stata breve. Egli è andato incontro consapevole alla morte facendosi avanti ai Suoi soldati; e una raffica di mitragliatrice lo ha portato via.

Un pensiero : oh sì certamente un pensiero alla Madre lontana, ai fratelli, agli studi, agli amici. E poi : il grande Mistero !

Per noi invece come è stata lunga, o caro amico Ferroni, l'agonia per il tuo incerto destino ! Abbiamo sperato e poi disperato, e poi, di nuovo, sperato ancora. Vorrei dire che l'impressione di questo alterno esacerbarsi e dileguarsi della nostra sofferenza non sia ancora spenta in noi. Ed è fortuna che la notizia non sia arrivata fulminea. Quel dubbioso, lungo agitarsi e succedersi di fiducia e di timore affievolisce nell'animo nostro la stessa evidenza di una certezza che si vorrebbe allontanare.

Ma quando tutti saranno ritornati ! È il tuo posto rimarrà vuoto nella casa dove ti attendono una madre e una sorella, nell'Istituto giuridico dove tutti noi, tuoi compagni di lavoro ti attendemmo e ti attenderemo !

Un paio di giorni fa ho avuto l'impressione che tu fossi di già ritornato. Quando, prima di cominciare la consueta lezione, ho parlato a lungo di te agli studenti di Padova e di Venezia, con la parola difficile, ed essi, o perchè ti conoscevano - almeno per fama - o perchè avevano pietà del mio sconforto, mi stavano tutti intenti ad ascoltare, tu sei tornato di nuovo, o Ferroni, vicino a noi, con il tuo sorriso buono, velato di un'ombra di tristezza, sei tornato accanto ai tuoi vecchi e buoni compagni di lavoro !

Era il dott. Gino Ferroni dotato di indubbi e qualità per emergere negli studi del diritto. Un pensiero agile ed acuto, una larga cultura, un insaziabile desiderio di approfondimento e di precisione, una volontà non distratta, guidata da una matura passione per i problemi filosofici, sociali ed umani. Laureato col massimo dei voti nel 1937, egli aveva fin da studente, frequentando l'Istituto di Filosofia del Diritto dell'Università di Padova, cominciato ad occuparsi di uno studio particolare sulla *donazione remuneratoria*. Successivamente fu assistente volontario nella stessa Facoltà giuridica. Nel 1939 fu vincitore assoluto del concorso nazionale per assistente universitario, in

seguito al quale fu nominato assistente effettivo alla cattedra di Diritto Privato della Facoltà di Economia e commercio di Ca' Foscari a Venezia. Qui egli iniziò uno studio di largo respiro sui rapporti tra *obbligazione* ed *azione*, trattando di alcuni problemi fondamentali della moderna dogmatica giuridica. Intorno a questo stesso argomento continuò a lavorare più tardi nei periodi per lui tanto lieti in cui poteva dedicare lunghe ore al suo tranquillo lavoro nelle biblioteche dei nostri Istituti giuridici. Ma anche nei periodi in cui successivamente prestò servizio militare - prima in patria, poi a lungo in Albania ed in Grecia, poi di nuovo in patria per la riorganizzazione del reparto, e da ultimo in Russia - egli non allontanava il pensiero dagli studi prediletti, e, lontano dai libri e dai silenzi delle biblioteche, analizzava i risultati delle sue ricerche e maturava i frutti della sua meditazione. Ricordo le lunghe lettere in cui mi sottolineava le sue osservazioni ed i nuovi orientamenti del suo piano di lavoro. Ed intanto i suoi appunti si moltiplicavano e si veniva organizzando il volume che doveva essere la sintesi della sua fatica di anni e che, esaminato nelle parti essenziali da insigni maestri del diritto, ne aveva ottenuto le lodi. Il volume sarà pubblicato. Ma non potrà l'autore vedere nelle sue mani e contemplare con i suoi occhi il frutto del suo lavoro appassionato, del suo gioioso affaticato tormento! Anche questa rinunzia nobilita il suo sacrificio. Incontro al quale io lo rivedo andare con faccia serena, con il sorriso schietto e pensoso, con il quale soleva guardare la realtà delle cose ed il mistero degli uomini.

In compagnia degli amici egli era scherzoso e vivace, ma la sua gioia era quasi un riflesso della gioia altrui. Più vero appariva il rallegrarsi dell'anima sua, tendente piuttosto alla mestizia, quando si trovava nella lieta intimità familiare o quando, come più volte allorchè venne a salutarmi in campagna, una festa di bimbi gli faceva un gran frastuono d'intorno.

Forse, perchè sotto un certo aspetto, schietti e buoni come dei fanciulli, egli amava tanto i suoi Alpini! Ne parlava con

orgoglio. Li additava con sicurezza come esempio per cui non è lecito dubitare della bontà degli uomini.

Profondamente sensibile a tutti i problemi umani - e nel diritto egli vedeva la continua, nobile espressione dell'armonizzarsi e dell'evolversi di tali problemi - egli credeva con convinzione nel destino dell'umanità a salire. Di temperamento meditativo, non fu mai un solitario; critico severo e sottile, non fu mai uno scettico. Amava la verità, e attraverso lo studio realistico della vita e delle cose cercava di arrivare a conoscere più compiutamente quel Dio, a cui si era avvicinato durante gli studi universitari, e che poi certamente ebbe ad incontrare di nuovo sul campo di battaglia.

Io sono certo di interpretarne lo spirito, se affermo che il Ferroni ha fatto della sua vita sacrificio con semplicità, ma con volenteroso eroismo per un rinnovamento della civiltà umana attraverso un più perfetto ordine sociale ed internazionale. Si è detto che colui il quale dà la vita per la patria non la dà soltanto per la patria di oggi ma per essa quale continuerà a vivere nei suoi futuri destini. In questa guerra l'umanità intera è in travaglio, l'umanità che nel continuo progresso che avvicina uomini e continenti acquista sempre una maggiore conoscenza di sé e dei suoi destini, l'umanità che si rende più consapevole che da se stessa e dai suoi uomini migliori devono uscire quelle regole per un ordine nuovo destinate ad assicurare una più armoniosa e feconda convivenza dei popoli. Per questo non ho creduto di fare ombra di rettorica quando ho detto ai miei studenti che il dott. Gino Ferroni è morto per la Patria e per l'Umanità.

Ora la morte ha tolto tra di noi ogni impedimento per dirgli di quanta predilezione Egli godesse. Ed in questo affetto Egli rimane; rimane con noi nella giovane scuola giuridica, il migliore degli allievi, il più caro tra i collaboratori.

ALBERTO TRABUCCHI

SEN. CO. PROF. PIETRO ORSI

Il 30 marzo scorso è deceduto a Venezia il senatore conte prof. PIETRO ORSI.

Pietro Orsi, di antica e nobilissima famiglia del patriziato piemontese, era nato ad Aqui il 16 aprile del 1863.

Si era stabilito a Venezia giovanissimo, quale insegnante di storia nel liceo « Marco Foscarini », e vi aveva sposato una eletta gentildonna veneziana.

Alla cattedra di storia presso il liceo « Marco Foscarini » rimase fino a quando per poter essere portato candidato politico dovette dimettersi, rivelandosi fin dai primi anni Maestro ricco di dottrina e benemerito per averne fatto mezzo di compiuta educazione e di conquista del metodo.

Lo scrivente, l'ebbe ad insegnante di storia politica e diplomatica nella Facoltà consolare, della allora R. Scuola Superiore di Commercio, ora Istituto Universitario, Ca' Foscari, di Venezia, cattedra che Egli tenne per oltre trent'anni.

Entrava il Maestro nell'aula, calmo, col suo passo tranquillo, saliva la cattedra, e ancora in piedi vi poggiava istintivamente le mani, quasi stesse per pronunciare un discorso, una conferenza, anzichè una lezione, poi si sedeva ed iniziava il suo dire. Le sue, più che lezioni, vere conferenze erano, di, una chiarezza cristallina.

Era libero docente di Storia Moderna all'Università di Padova.

Ma anche fuori della cattedra e media e universitaria, egli svolse preziosa attività presso l'Istituto Fascista di Cultura di Venezia in qualità di Presidente.

Membro effettivo dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, ne fu prima Segretario, poi Presidente; e Presidente era pure della Fondazione Querini Stampalia e del Comitato di Venezia del R. Istituto della Storia del Risorgimento.

Studente universitario diciannovenne esordì col « Saggio biografico e bibliografico su Giovanni Botero ».

LO STORICO

Libero spirto di osservazione, indipendenza di giudizio, tendenza alla sintesi, erano qualità proprie dell'Orsi, e dalle quali mai si dipartì nei suoi lavori che seguirono.

Si rivelò, venticinquenne, sfatando il mito delle paure del finimondo ne « L'anno Mille »; e si affermò indagatore profondo con « Il carteggio di Carlo Emanuele I ».

Dicitore piacevole, si rivelò divulgatore attentamente seguito, con quel ciclo di conferenze popolari che, pubblicate sotto il titolo di « Come fu fatta l'Italia », gli valse il premio ben meritato dal R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere.

Prova indubbia dell'organica dottrina su cui poggiava la sua affabilità di narratore e di critico diede nel 1902 con « Signorie e principati ».

Si leggono volentieri come romanzi, pur non essendo vera e propria storia romanzesca « L'Italia moderna » e « Gli ultimi cento anni della storia universale 1815-1915 », veri capolavori sintetici. Rifulge in essi l'abilità dell'Orsi nel saper scolpire con pochi tratti di penna un personaggio storico e nel saper condensare in un particolare episodio lo spirto di un fatto ed il carattere di un ambiente, il suo giusto senso della misura che nell'immenso materiale dei fatti egli sa scegliere, coordinare ed armonizzare quelli che sono veramente essenziali, la limpidezza del pensiero e dello stile, e l'alta serenità con la quale parla degli uomini e delle cose più discusse. Tali opere furono tradotte in parecchie lingue estere.

La « Breve storia d'Italia » è una delle sue sintesi più rapide; modello di scorci plurimillenario e di senso delle proporzioni per l'efficienza della cultura.

Interessantissimo il suo discorso su « Mazzarino e Crom-

well», ed il profilo di «Bismarck», da considerarsi fra le migliori «memorie di contributo», ricche sempre tutte di sapienza indagatrice, e di fede irremovibile nei destini della Patria.

IL PATRIOTA

Oratore efficace e suavissimo, limpido nelle idee, misurato nella parola affascinante e calda, avvincente sempre, non poteva non essere attratto dalla politica.

Nel 1912 il deputato socialista del primo collegio si dimette, per protesta contro la guerra di Libia; Venezia vuol fare una solenne dimostrazione di adesione nazionale, di fede patriottica. A raccogliere sul suo nome la coalizione di tutti i partiti sani della città, viene prescelto l'uomo probo quanto benemerito, illustre quanto modesto: Pietro Orsi, che viene eletto.

Durante la grande guerra egli è a capo di tutte le iniziative di assistenza civile, dandovi la sua opera intelligente e preziosa. E sarà durante questo periodo di laboriosa attività civica che egli perderà sul campo dell'onore il maggiore dei suoi figli, il tenente Gustavo, medaglia d'argento alla memoria.

L'incalzante marea dei rossi sta per sopraffare i partiti dell'ordine: siamo nel 1919; egli si fa promotore di quella Alleanza Nazionale che, con Giuriati e Giordano, in un fonte unico patriottico, unisce tutti i cittadini: adesione spirituale alle idee fasciste, cui egli aderirà sollecito con coscienza maturata nello studio e nella esperienza civile, il 1° maggio 1923, con regolare iscrizione al Partito.

Presiede l'Amministrazione Comunale Davide Giordano, che lo vuole a reggere dal 1920 al 1923 l'Assessorato della Pubblica Istituzione, che egli reggerà con modernità di criteri e fervore di opere.

Cittadino amatissimo, non poteva non essere chiamato alla amministrazione della cosa pubblica, ed infatti nel 1926 la fiducia del Capo del Governo lo chiama nuovamente al Comune, come Commissario prima, poi, dal dicembre del 1926 al luglio del 1929, come primo Podestà di Venezia.

Per questo cospicuo patrimonio di opere intellettuali e patriottiche, e di benemerenze civiche, quale maestro, scrittore, oratore, amministratore, egli era stato nominato il 7 aprile 1934 senatore del Regno.

Abbiamo interamente riportato, per cortese concessione della Direzione del « Gazzettino », il necrologio pubblicato sul « Gazzettino » del 31 marzo 1943 - XXI.

I N D I C E

Cronaca dell'Istituto :

Le dimissioni del prof. Gino Zappa da Rettore Magnifico dell'Istituto	pag. 3
I nuovi Ministri	" 4
Nuovi professori	" 5
Prolusione dei nuovi professori.	" 7
Istituto per l'Europa sud-orientale ed il Levante	" 9
Lutti di Ca' Foscari	" 10
Corso di diritto e procedura penale militare per ufficiali a Ca' Foscari	" 14
Corsi pratici biennali di lingue e culture orientali	" 14
Tesi di laurea	" 16

Cronaca dell'Associazione :

Nozze	" 18
Nascite	" 18
Lutti nelle famiglie dei soci	" 18
Fondo soccorso studenti disagiati	" 19
Nuovi soci perpetui	" 20
Nuovi soci ordinari	" 23
Borse di studio e sussidi	" 24
Bibliografia	" 26
Personalia	" 28

Necrologi

Dott. Gaetano Foffano	" 32
Dott. Giulio Barella	" 33
Prof. Ernesto Cesare Longobardi	" 35
Tenente Dott. Gino Ferroni	" 38
Sen. Co. Prof. Pietro Orsi	" 42



LA PREVIDENTE

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Capitale Sociale Cinque Milioni • Versato Tre Decimi
Fondi di garanzia oltre Dodici Milioni di Lire

Direzione Generale

MILANO - Via S. Vittore, 37 (Palazzo proprio)

*INCENDIO • FURTI • CRISTALLI • INFORTUNI
RESPONSABILITÀ CIVILE • ASSICURAZIONI
VITALIZIE • VIAGGI A PREMIO UNICO*

*Caratteristiche: Pretta italianità • Forza finanziaria • Correnteza
di liquidazioni*

*PRESIDENTE: DOTT. ENRICO SCALINI - SENATORE DEL REGNO
DIRETTORE GENERALE: DOTT. GIUSEPPE SCARPELLON*

Agenzie Generali in tutte le Città del Regno

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI
DA GIORNALI E RIVISTE

FONDATO NEL 1901

(U. P. C. Milano - N. 77394)

DIRETTORE: UMBERTO FRUGIUELE

Via Giuseppe Compagnoni 28 **MILANO**
Telefono N. 53-335

Corrispondenza: Casella Postale 918

Telegrammi: Ecostampa - Milano

Corrispondenti in tutte le principali città del mondo

SPAZIO DISPONIBILE

